

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

ANGHINONI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

l'ondata immigratoria clandestina che vede l'Italia, quale paese di più facile raggiungimento e di più facile legalizzazione, non solo in forza di legge particolarmente favorevole, ma pure con le periodiche sanatorie che vengono disposte, ha di fatto creato una situazione di difficile vivibilità, in taluni centri abitati, per i cittadini lì nati e residenti e in particolare nel nord d'Italia;

con il verificarsi di tale incontrollata immigrazione vi è stato un vertiginoso aumento di furti ed illegalità in generale, tanto che le stesse Forze dell'ordine si ritrovano impotenti in quanto non opportunamente attrezzate per far fronte ad un'ondata così massiccia, violenta e capillare di fatti delittuosi opera di immigrati irregolari extracomunitari;

in tale situazione desta poi sorpresa quanto è apparso in una trasmissione televisiva qualche giorno fa e cioè il fatto che dei componenti dell'arma dei carabinieri siano stati « comandati » a distribuire pasticcini su vassoio agli extracomunitari;

il non controllo sanitario dell'immigrato, ha portato la ricomparsa o la recrudescenza di malattie da noi scomparse o quasi, come lebbra, Tbc eccetera. Il non controllo e la non obbligatorietà di quelle pratiche sanitarie ancora obbligatorie per i figli degli italiani, non solo mette in pericolo la salute dell'extracomunitario, ma pure quella dei nostri figli annullando i risultati ottenuti con grande sofferenza delle popolazioni, con grande sforzo economico, con decenni e decenni di profilassi obbligatoria;

per dare un contributo nell'arginare tale ondata di violenza, numerosi sindaci della lega nord per l'indipendenza della

Padania tra cui i sindaci di Ceresara e Pomponesco della provincia di Mantova, hanno emesso un'ordinanza con la quale, dopo aver ricordato che:

a) il ministero dell'interno afferma il crescente disagio per la presenza di immigrati irregolari extracomunitari tra i cittadini non più solo nei centri urbani ma anche nelle piccole località di provincia;

b) l'immigrazione irregolare, di difficile quantificazione, costituisce un serio pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica per la sua maggiore esposizione a rischi di coinvolgimento in attività criminali;

c) è assolutamente necessario ed urgente prevenire ed evitare il verificarsi di episodi destabilizzanti l'ordine pubblico, da parte di cittadini di provenienza extracomunitaria, con particolare riferimento a quanto avvenuto presso diversi uffici anagrafici dove ripetuti furti servono a creare un giro d'affari nella falsificazione dei documenti;

ordinavano: per quanto di loro spettanza, di subordinare l'effettuazione di tutti i servizi anagrafici (compreso il rilascio di certificati di residenza) a beneficio di cittadini extracomunitari, alla contestuale esibizione di: regolare permesso di soggiorno, contratto di locazione, contratto di lavoro, certificato penale e certificato sanitario di avvenuta vaccinazione relativamente a quelle rese obbligatorie per i nostri figli (questo ultimo punto non è presente in tutte le delibere);

il prefetto di Mantova, in data 8 febbraio 1999, faceva pervenire ai sindaci della provincia di Mantova sopra riportati, l'annullamento delle loro delibere in considerazione del fatto che « la materia anagrafica è di competenza statale ed è esercitata dal sindaco quale Ufficiale di Governo sotto la vigilanza del Prefetto »; quindi il sindaco eletto direttamente dalla popolazione non avrebbe potere sul suo territorio in quanto subordinato a chi è nominato dal ministro dell'interno con il compito di garantire il controllo del ter-

ritorio secondo gli intendimenti delle « centralità » romane, atte ad avviso dell'interrogante ad attuare una lenta e progressiva colonizzazione delle province e dell'Italia settentrionale;

le delibere sono, inoltre, annullate in considerazione del fatto che « la normativa vigente non prevede la possibilità di subordinare l'effettuazione dei servizi anagrafici nei confronti dei cittadini extracomunitari all'esibizione di documenti, ad eccezione del permesso di soggiorno, come risulta dal parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza generale del 30 novembre 1992 n. 2482/92 »;

i pareri del Consiglio di Stato non sempre sono osservati perché non vincolanti essendo appunto dei pareri sull'emissione dei quali non risponde neppure il Consiglio di Stato —:

se sia da ritenersi legittimo l'annullamento prefettizio delle ordinanze sindacali ed, in caso negativo, se non ritenga doverosa la rimozione del prefetto di Mantova;

se l'elezione diretta del sindaco da parte della popolazione non sia da intendere quale volontà di eleggere persone adibite alla tutela sociale-economica-ambientale-amministrativa eccetera, e con il riconoscimento quindi allo stesso del potere di operare per ottenere tali scopi;

se non sia da riconoscere al sindaco la possibilità, in particolare in caso di necessità e di pericolo generalizzato per la popolazione e per il territorio di sua competenza, di comandare e coordinare le Forze dell'ordine nell'attività riguardante strettamente il suo territorio. (3-03428)

SAIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi e nuovamente in questi ultimi due giorni in alcune regioni italiane, e in particolare modo in Abruzzo, vi è stata una straordinaria ondata di maltempo, con forti precipitazioni nevose, che ha causato ingenti danni ad infrastrut-

ture comunali, all'ambiente, alle civili abitazioni, alle culture agricole ed alle altre attività produttive;

sempre a causa delle suddette precipitazioni si sono aggravati i danni causati dai terremoti del 4 e 11 maggio 1984, non ancora riparati a causa dei notevoli ritardi che sta subendo il programma generale di riattazione —:

se e quali interventi urgenti intenda adottare il Governo per far fronte alla situazione che si è creata e per aiutare i comuni interessati a riparare gli ingenti danni causati dal maltempo;

se non ritenga altresì opportuno procedere ad un rapido censimento dei danni complessivi provocati agli enti pubblici, alle attività produttive, all'agricoltura ed ai singoli cittadini onde avviare un piano di risarcimento degli stessi;

se non ritenga infine necessario che, dopo ben 15 anni, si proceda a completare definitivamente l'opera di ricostruzione degli edifici danneggiati dai terremoti del 7 e 11 maggio 1984, tenendo conto del fatto che nel frattempo i danni agli edifici non riparati si stanno ulteriormente aggravando. (3-03429)

CALZAVARA, CREMA, CAVALIERE, SCARPA BONAZZA BUORA, SCANTAMBURLO, BASSO, CASTELLANI e ASCIERTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto Marco Polo di Venezia è il terzo scalo in Italia per trasporto passeggeri;

il traffico passeggeri e merci è in continuo aumento come risulta dalle statistiche e dalle stesse affermazioni dell'Alitalia;

incomprensibilmente sono stati soppressi tre voli di collegamento con Roma e uno con Milano;

tali voli sono regolarmente stampati negli orari ufficiali e riportati negli orari telematici;

la cancellazione di questi voli senza preavviso ha causato notevoli danni, disagi e perdite di tempo ad una considerevole parte di utenza ed ha impedito, tra l'altro, la partecipazione di fatto in Aula e in Commissione di parlamentari;

l'incomprensibile decisione di cancellare i suddetti voli da parte dell'Alitalia ha fatto sì che i due voli mattutini da Venezia a Roma siano sempre chiusi e quindi centinaia di utenti non hanno la possibilità di raggiungere Roma o Milano per tutta la giornata fino alla sera;

inoltre i passeggeri che erano regolarmente prenotati sui voli cancellati non sono stati avvertiti minimamente —

se intenda attivarsi presso la società Alitalia perché siano ripristinati i collegamenti soppressi o in alternativa sia consentito ad altri vettori di garantire un servizio la cui domanda è in continuo aumento. (3-03430)

ALOI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, GALATI, PAOLONE, LENTO, FINO, COLA, BAIAMONTE e DI STASI. — *Ai Ministri per i beni e le attività culturali, delle comunicazioni e dell'industria, commercio e artigianato con incarico per il turismo e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le « Pagine Utili - Mondadori », per la provincia di Reggio Calabria, contengono una indicazione iconografica (una lupara a contrassegnare la fascia ionica tra Melito Porto Salvo e Brancaleone) altamente lesiva della dignità umana e culturale di tutta un'area che tra l'altro ha espresso, come è ben noto, la grande civiltà magna-greca;

questo fatto ha suscitato una vasta indignazione nelle popolazioni interessate che rischia di determinare anche seri problemi di ordine pubblico;

è assolutamente necessario che la Mondadori provveda a ritirare tutte le copie di « Pagine Utili » in circolazione e si faccia promotrice di una sollecita iniziativa di riparazione nei riguardi di una condizione umana, sociale e culturale così colpevolmente mortificata —

quali iniziative il Governo ritenga di dover assumere perché sia posto rimedio al grave danno e mortificazione inflitti ai cittadini della provincia di Reggio Calabria e, in particolare, se non intenda promuovere una campagna che smentisca questi ignobili luoghi comuni e contribuisca alla riparazione del danno inflitto. (3-03431)

CREMA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Giornale* del 28 gennaio 1999 riferisce che il generale di brigata Mario Iannelli già comandante del servizio investigativo della guardia di finanza, che ha conseguito numerosi e prestigiosi risultati, è stato escluso dall'avanzamento al grado superiore;

il predetto ufficiale, il quale si è distinto per il coraggio e l'indipendenza in una difficile indagine avente ad oggetto episodi gravi di corruzione giudiziaria e politica, venne trasferito frettolosamente dal comando del Gico di Torino, con la conseguente perdita di una grande esperienza e capacità professionale, come testimoniano i risultati ottenuti dall'ufficiale Mario Iannelli, in quattro anni di carriera (agosto 1994-giugno 1998) in numerose operazioni congiunte (2000 persone denunciate, 350 persone arrestate, beni mobili ed immobili confiscati per un valore di 10.000 miliardi, 240 kg. di stupefacenti sequestrati) e la mancata nomina appare un ingiusto provvedimento punitivo a danno di un ufficiale che si è distinto per la sua imparzialità e la sua rettitudine —

se la notizia corrisponda al vero e, in caso affermativo, se non si ritenga di disporre un'inchiesta diretta ad accertare le

ragioni che hanno determinato tale provvedimento. (3-03432)

VOLONTÈ, TASSONE e GRILLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Campione d'Italia ha ripetutamente richiamato l'attenzione del ministero dell'interno e dei competenti uffici ministeriali sulla attuale gestione commissariale della sua casa di gioco;

in particolare è stato rilevato come il commissario, dottor Oreste Calvello, ha manifestato atteggiamenti e atti palesemente contrastanti con l'amministrazione comunale in carica, rievocando alcuni mesi fa con larghissimo suffragio;

il commissario ha più volte superato le funzioni proprie di un funzionario dello Stato, con comportamenti negativi e interferendo con la politica locale;

gli andamenti degli incassi della casa da gioco presentano un gravissimo decre-

mento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, con minori incassi ammontanti a 7,2 miliardi ed un disavanzo di gestione che sale a 15 milioni di franchi svizzeri;

il commissario ha anche provveduto all'assunzione di un nuovo capo del personale con un compenso di 270 milioni di lire annue, ignorando le professionalità interne, mentre il patto di stabilità interno ha posto un tetto alle spese degli enti locali;

sono state da più parti riscontrate trascuratezze nei locali, carenza di decoro, un generale quadro di incuria, scarsa promozione rispetto agli altri concorrenti —:

se non ritenga di verificare urgentemente la situazione gestionale di Campione d'Italia e, in attesa del riassetto organico della gestione, sostituire l'attuale commissario che, con le sue azioni, rischia di pregiudicare qualsiasi possibilità di sviluppo della casa da gioco con il grave rischio di determinare una grave crisi economica e occupazionale nel comprensorio del comune di Campione d'Italia. (3-03433)